

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli Studi di Perugia

Pastor Alfonso Sánchez Cruz

Revista Horizontes de Arquitectura, México

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

Karin Templin

University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe De Giovanni

Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola

Università degli Studi La Sapienza di Roma

Mabel Matamoros Tuma

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

Alessio Pipinato

Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca

Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin

Università IUAV di Venezia

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EdA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg, Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

Copyright © MMXV
ARACNE editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7834-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell’Editore.*

*L’autore, esperite le pratiche per acquisire i diritti relativi al materiale della presente opera,
rimane a disposizione di quanti avessero a vantare ragioni in proposito.*

I edizione: dicembre 2015

Luigi Piccinato (1899–1983)
Architetto e urbanista

a cura di

Gemma Belli
Andrea Maglio

contributi di

Gemma Belli
Giovanna Ceniccola
Enrico Formato
Andrea Maglio
Fabio Mangone
Giovanni Menna
Dunia Mittner
Giuseppe Occhipinti
Andrea Pane
Giorgio Piccinato
Stefania Piccinato Puccini
Francesco Rispoli
Michelangelo Russo
Sandra Sangermano
Massimiliano Savorra
Sergio Stenti
Sergio Zevi
Guido Zucconi





Università degli Studi di Napoli Federico II

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER I BENI
ARCHITETTONICI E AMBIENTALI E PER LA PROGETTAZIONE URBANA

I curatori esprimono la loro più sentita gratitudine a quanti hanno partecipato alla redazione di questo volume. Ringraziano inoltre in maniera particolare: Fabio Mangone, direttore del Centro interdipartimentale di ricerca per i Beni architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana (BAP) dell'Università Federico II di Napoli, per il continuo sostegno tanto alla Giornata di studi napoletana su Luigi Piccinato del 2014 quanto alla presente pubblicazione; Maria Luisa Scalvini, attenta lettrice sempre prodiga di consigli; l'Archivio Luigi Piccinato del Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura (PDTA) dell'Università La Sapienza di Roma nelle persone del direttore Sergio Zevi e di Giuseppe Occhipinti, che hanno permesso e agevolato le ricerche di tutti gli autori; Luigi Ricciutiello, autore delle riprese della Giornata di studi e delle fotografie del materiale d'archivio; Stefania e Paola Piccinato, affettuosamente vicine a chi scrive; Elio Franzin, esperto conoscitore dell'opera di Piccinato, per le numerose indicazioni bibliografiche; la Biblioteca di Area Architettura dell'Università Federico II nelle persone della direttrice Rita Introno e di Cinzia Martone, prezioso supporto alle ricerche bibliografiche; nonché il personale della Biblioteca Unificata di Architettura, Lingue e Letterature straniere, Economia e Scienze manageriali dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara e della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Oltre all'Archivio Luigi Piccinato di Roma, sono stati consultati e citati i seguenti archivi:

Archivio della Soprintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici, Napoli;
Archivio di Stato, Napoli;
Archivio docenti dell'Università Federico II, Napoli;
Archivio privato Giovanni Coppola, Benevento;
Archivio privato Marcello Canino, Roma;
Archivio progetti Università IUAV, Venezia;
Archivio RAPu, Rete Archivi dei Piani urbanistici;
Archivio Storico del Comune, Benevento;
Archivio Storico della Mostra d'Oltremare, Napoli;
Archivio Storico Municipale, Napoli;
Centro di Studi per la Storia dell'Architettura, Roma.

L'Archivio Luigi Piccinato è indicato con la sigla ALP nel testo, nelle note e nelle didascalie del volume. L'apparato iconografico consiste in massima parte di elaborati provenienti dal suddetto archivio (sezione "Piani e progetti"), che ne ha gentilmente autorizzato la pubblicazione; pertanto, se non indicato diversamente, quale autore principale delle opere illustrate va inteso lo Studio Piccinato, segnalato solo laddove potrebbe non risultare evidente l'attribuzione. Altre fonti archivistiche differenti dall'ALP sono parimenti indicate in didascalia, così come le fonti edite, per la cui citazione completa si rimanda agli apparati acclusi a fine volume.

Indice

- 9 Una nota
Stefania Piccinato Puccini
- 11 Introduzione
Fabio Mangone
- 15 The Architect and Town Planner Luigi Piccinato: The Reasons for
a Publication
Andrea Maglio
- 19 A Short Biographical Note
Gemma Belli
- 23 Più di mezzo secolo fa
Giorgio Piccinato
- 25 Una figura di architetto–urbanista tra continuità e discontinuità
Guido Zucconi
- 37 L’esperienza urbanistica di Luigi Piccinato in Argentina
Sergio Zevi
- 53 Diradamento e risanamento delle “vecchie città”. L’opera di Picci-
nato tra continuità e rottura con Giovannoni da Padova a Napoli
Andrea Pane
- 79 Cellule dell’organismo urbano. I quartieri di Luigi Piccinato
Sergio Stenti
- 93 Sabaudia e le città nuove degli anni Trenta
Dunia Mittner

- 107 Luigi Piccinato e “la nuova architettura teatrale in Italia”
Massimiliano Savorra
- 121 Luigi Piccinato e l’insegnamento dell’urbanistica
Gemma Belli
- 135 Cambi di scala, nuove prospettive. Luigi Piccinato e Napoli
dal Piano regolatore del 1939 al Piano comprensoriale del 1964
Enrico Formato, Michelangelo Russo
- 151 Una pietra miliare. Il Piano regolatore di Napoli del 1939
Sandra Sangermano
- 167 Napoli nel Piano territoriale di Luigi Piccinato
Giuseppe Occhipinti
- 187 La Mostra d’Oltremare e il Teatro Mediterraneo
Andrea Maglio
- 207 Il progetto di concorso per la Stazione Marittima di Napoli
Francesco Rispoli
- 223 Luigi Piccinato e il “Piano per il completamento del rione Carità”
di Napoli (1938–40)
Giovanni Menna
- 239 Luigi Piccinato a Benevento. Antico e nuovo tra le due guerre
Giovanna Ceniccola
- Appendice**
- 257 L’archivio di Luigi Piccinato
Sergio Zevi
- 259 Elenco dei piani e dei progetti di Luigi Piccinato
a cura di *Giuseppe Occhipinti*
- 275 Scritti di Luigi Piccinato
a cura di *Sandra Sangermano*
- 299 Scritti su Luigi Piccinato
a cura di *Gemma Belli e Andrea Maglio*
- 313 Indice dei nomi

Una nota

STEFANIA PICCINATO PUCCINI

La notizia che il Centro interdipartimentale di ricerca per i Beni architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana (BAP) dell'Università "Federico II" di Napoli progettava di organizzare un incontro su Luigi Piccinato è stata per me e per la nostra famiglia motivo di grande gioia e soddisfazione. E tanto maggiore in quanto questa iniziativa si concretizzava dopo molti, tanti anni da quel primo, e fino ad allora unico, convegno su mio padre nella bellissima sede del San Michele a Roma.

L'attività dei molti studiosi che hanno dato il loro contributo a questo convegno nell'Ateneo e nella città in cui Piccinato ha lavorato con passione per lunghi anni, così come la presenza dei giovani che qui oggi discutono della sua opera, sono un segno a mio avviso importante della ricezione della vitalità del suo insegnamento e delle sue idee. Una ripresa di interesse che è stata resa possibile — e stimolata — dalla competenza di alto pregio e amorevole con cui è stato allestito all'Università "La Sapienza" di Roma l'Archivio Piccinato e dalle iniziative promosse dai suoi curatori per la divulgazione e la conoscenza del patrimonio che abbiamo loro affidato perché questo non solo non si disperdesse, ma restasse vitale e produttivo — come oggi constatiamo — nello studio e nella ricerca. Che continuasse, insomma, a vivere e ad essere utile.

Non ho seguito, professionalmente, le orme di mio padre e non posso pertanto entrare nel merito specifico della sua produzione. Quello che tuttavia ho costantemente vissuto di lui è la passione combattiva — "battaglia" è la parola con cui spesso definiva i propri interventi propositivi nel lavoro — che animava le sue idee nel chiarire e difendere la sua visione della città. Città come testimonianza storica dell'uomo a cui deve appartenere, come luogo di condivisione di vita: una città vista nel suo svolgersi e nel suo essere proiettata verso un futuro che sempre tenga conto non solo del patrimonio esistente ma anche di uno sviluppo mirato ad adeguarla alle esigenze del bene comune respingendo speculazioni guidate dall'interesse di pochi.

Nel rinnovare dunque il mio grazie per l'evento che qui ci ha riuniti esprimo a tutti il nostro più vivo augurio di proficuo e buon lavoro.

Introduzione

FABIO MANGONE

Sostanziato mediante contributi specialistici variamente tagliati che con plurimi punti di osservazione hanno affrontato aspetti del pensiero e dell'opera di Luigi Piccinato, questo volume raccoglie gli importanti esiti di una proficua giornata di studi tenuta a Napoli il 22 maggio 2014, nell'ambito delle attività scientifiche del Centro interdipartimentale di ricerca per i Beni architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana (BAP), nell'intento di riprendere con serietà di argomenti la riflessione su uno degli indiscussi maestri dell'urbanistica italiana. Alcuni lavori finalizzati a metterne a fuoco la complessiva biografia intellettuale e professionale, nell'urgenza di definire il valore di un'eredità culturale sentita per molti aspetti ancora viva e attuale, erano stati condotti nel decennio successivo alla sua morte, intervenuta nel 1983, con i successivi, variamente orientati contributi di De Sessa (1985), di Merlini (1992), di Malusardi (1993). Dopo una lunga pausa, questo ampio studio curato da Gemma Belli e Andrea Maglio risponde all'esigenza per un verso di riaprire la riflessione su una figura certamente complessa oltre che cruciale, e per l'altro di approfondire alcuni specifici temi ed episodi, meritevoli di essere indagati, e valutati con quella maggiore serenità critica che la più ampia prospettiva temporale consente. Il presupposto di questa fase di studi si situa per un verso nella più profonda conoscenza dell'architettura italiana del Novecento, che ha consentito di superare i tradizionali e abusati schematismi cultural-ideologici, e per l'altro nella disponibilità di un ricco archivio personale, custodito presso il Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura (PDTA) dell'Università La Sapienza di Roma, e aperto agli studiosi grazie all'efficienza e alla rara liberalità dei responsabili prof. Sergio Zevi e prof. Giuseppe Occhipinti.

Pur senza la pretesa di configurare "l'opera completa", il volume ha l'ambizione di offrire un profilo a tutto tondo, mediante l'approfondimento di alcuni momenti o temi particolarmente significativi, con sguardi variamente orientati sui linguaggi dell'architetto, sulle tecniche dell'urbanista, sulla sensibilità dell'intellettuale per i contesti storici, sulle curiosità dello studioso, sul metodo del docente, sulle molteplici transizioni di un intellettuale attraverso le plurime stagioni succedutesi in sessanta cruciali anni di vita italiana, lasciando la necessaria istanza di completezza agli accurati apparati, quali regesto e bibliografia.

Al nodale saggio di Guido Zucconi tocca di valutare complessivamente, al di là di certi consolidati pregiudizi, posizione e significato dell'opera di Piccinato nell'ambito della migliore cultura urbanistica italiana. Gemma Belli declina con ampiezza di considerazioni e ricchezza di documentazione il tema in rapporto al lungo e determinante magistero universitario. La scottante e controversa questione della continuità/discontinuità con i più anziani ed eminenti esponenti della scuola romana di architettura ricorre d'altronde in più punti, ed è specificamente affrontato per quanto concerne il rapporto con Gustavo Giovannoni nel documentato e argomentato saggio critico di Andrea Pane. Alla formazione romana, all'identificazione nella figura giovannoniana dell'architetto integrale si lega d'altronde il finora più trascurato ruolo di progettista di edifici pubblici, al quale Massimiliano Savorra restituisce la dovuta importanza con un'acuta analisi sul misconosciuto e appassionato impegno di Piccinato come specialista nella progettazione teatrale. Alla maturazione di una propria linea nell'ambito di un'impronta formativa romana si collegano le proposte urbanistiche per Benevento, accuratamente indagate da Giovanna Ceniccola, con prospettive volte a cogliere la cultura storica, conservativa e ambientale da esse sottesa. La specificità delle idee sul tema della progettazione della nuova città, al di là delle astratte teorizzazioni, ricorre invece in due approfondimenti relativi ad altrettante tematiche e due fasi storiche differenti, entrambi condotti con un'ampia prospettiva comparativa: Dunia Mittner affronta con Sabaudia la questione delle città di fondazione, mentre Sergio Stenti quello del quartiere residenziale nell'ambito dell'articolato dibattito italiano del dopoguerra; entrambi i saggi critici lasciano trasparire la speciale attitudine sperimentale mediante la quale Piccinato va oltre le consolidate metodologie del proprio tempo.

Mentre Padova, alla quale sono stati recentemente dedicati specifici approfondimenti (Franzin 2004), entra solo marginalmente in questo volume, alla città di Napoli è dedicato il maggior numero di saggi. Il più grande spazio programmaticamente assegnato sta a testimoniare quanto profondo sia il segno lasciato da Piccinato — come urbanista e come docente — in questa città che non è certo l'unica sede del suo operare. I recenti studi effettuati nell'ambito di una convenzione, coordinata da chi scrive, tra Facoltà di Architettura (nel frattempo divenuta Dipartimento) e Mostra d'Oltremare in previsione del complessivo piano di restauro hanno ulteriormente sollecitato l'attenzione sulla specificità dell'apporto di Luigi Piccinato alla nuova scuola napoletana di architettura che fa il suo esordio a fine anni Trenta. L'approfondito studio di Andrea Maglio, con importanti notazioni critiche, restituisce appieno il significato e il valore del contributo di Piccinato alla Mostra d'Oltremare, nei plurimi ruoli di architetto-progettista, e di urbanista-paesaggista, solo in apparenza "in seconda". Al piano regolatore del

1939, grande rimpianto dell'urbanistica napoletana del Novecento, è dedicato l'accurato lavoro di Sandra Sangermano, ricco di nuove notazioni documentarie, mentre — con ampiezza di riferimenti filologici e di richiami all'elaborazione teorica — l'interessante saggio di Giuseppe Occhipinti si incentra sul piano territoriale del 1968–69, esito di profondi ripensamenti, nonché risposta magistrale ai nuovi scenari culturali e sociali. Delle due esperienze napoletane, succedutesi a distanza di trent'anni, Enrico Formato e Michelangelo Russo propongono un acuto raffronto, particolarmente importante per le convincenti prospettive critiche, accantonando definitivamente ogni ipotesi di lettura semplicisticamente agiografica. A due aspetti significativi ancorché minori del contributo di Piccinato a Napoli sono infine dedicati altri due saggi: Giovanni Menna ricostruisce convincentemente su base filologica un aspetto inedito del ruolo di coscienza critica dell'urbanistica napoletana assunto dal maestro, nello specifico a proposito del disegno del Rione Carità; Francesco Rispoli rilegge criticamente, nell'ambito del più ampio concorso per la Stazione marittima di Napoli, il progetto di Piccinato, offrendo una riflessione importante sul tema dell'edificio urbano, che riannoda in qualche modo le possibili scale di intervento dell'architetto integrale.

Come direttore del Centro interdipartimentale di ricerca per i Beni architettonici e ambientali e per la Progettazione urbana, istituito presso l'Università di Napoli Federico II, non posso non compiacermi dell'esito di questa iniziativa coordinata da Gemma Belli e Andrea Maglio, ricercatori di primissimo livello che mostrano qui tutte quelle speciali qualità critiche e culturali riconosciute loro dalla buona fede dei migliori studiosi. Anche al di là dell'indiscutibile significato dei singoli saggi, l'iniziativa nel suo complesso rivela meriti non trascurabili. In una fase in cui la troppa enfasi posta sulla cosiddetta terza missione dell'Università rischia di impoverire un patrimonio culturale e intellettuale consolidatosi in secoli, questa iniziativa conferma con forza anche per lo specifico dell'architettura l'importanza di una ricerca di base intelligente e aggiornata su temi ancora gravidi di implicazioni. Nel farlo conferma il valore di una metodologia scientificamente fondata, lontana dagli opposti rischi a cui è sovente esposta l'eredità architettonica e urbanistica del Novecento, tra l'imperversare di una critica superficiale e sommaria, non supportata da preliminari rigorose verifiche dei dati, per un verso, e per l'altro l'affermarsi di una filologia autoreferenziale, troppo compiaciuta della notazione archivistica fine a se stessa per ricercare un senso storico e culturale complessivo, e per porre quesiti più profondi. Mi rallegro infine che l'esigenza di una ripresa degli studi su Piccinato si sia concretizzata proprio a Napoli, dove il suo contributo è ancora materia viva di riflessione, e dove il suo importante magistero costituisce parte essenziale della tradizione culturale della scuola di architettura.